

Messaggio per la Pasqua

“LA LUNA DI KIEV”

Come celebrare quest'anno la festa più importante del cristianesimo, la santa Pasqua, mentre sfilano i carri armati e cadono le bombe sulle città ucraine seminando morte e distruzione?

Come possiamo quest'anno augurarci *Buona Pasqua*, quando milioni di donne, bambini e anziani sono costretti ad abbandonare le loro case e le loro terre per rifugiarsi in paesi stranieri?

Come rallegrarci e cantare l'*Alleluia* quando, in Ucraina, al suono delle campane delle chiese, si sovrappone, fino a smorzarlo, l'assordante clamore delle armi, dei missili e delle bombe che devastano la vita delle persone, uccidendo civili e militari, indistintamente?

Come è possibile?

Forse affiora alla nostra mente il medesimo pensiero che colse il poeta Rodari, quando, cento anni fa, si chiedeva:

Chissà se la luna
di Kiev
è bella
come la luna di Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...
“Ma son sempre quella!
– la luna protesta –
non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!
Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall'India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto”.

Sì, le vicende umane subiscono intoppi, rallentamenti, arresti, ritorni al passato; si incrudeliscono al punto che gli uomini preferiscono innalzare muri piuttosto che costruire ponti, ma la luna continua a splendere. Per tutti. Fa luce a tutti, indistintamente.

Nel suo incessante 'sorgere' e 'calare' dice a tutti: anche nella notte più buia c'è sempre la mia luce, che orienta.

E' un'immagine molto bella e suggestiva, anche perché, in realtà, essa rimanda a un altro astro luminoso, ben più splendente: il sole. Essa infatti non brilla di luce propria, ma riflessa: quella del sole che per noi cristiani rappresenta il Cristo Signore, “sole che sorge dall'alto” (Lc 1, 78). Non c'è nella storia umana evento così calamitoso e disastroso da eliminare questa luce che in alto, con o senza le nuvole, sempre splende.

Perciò, anche quest'anno, in quest'ora così buia e dolorosa, noi cristiani ci scambiamo gli auguri pasquali: *Alleluia, Cristo è risorto, Alleluia!*

Risorga Cristo nei nostri cuori!

Risorga sul popolo ucraino provato e umiliato dall'odio fratricida e sacrilego.

Risorga sui bambini privati del sorriso e dei loro giochi.

Risorga sulle donne e sugli uomini senza più casa, lavoro e affetti.

Risorga sugli anziani è cui è impedito di continuare a sognare.

Risorga anche nel cuore di chi cova e medita progetti di morte e di distruzione e lo conduca alla conversione.

Risorgi, Signore, in ciascuno di noi.

+ Douglas Regattieri

Domenica 17 aprile 2022,
Pasqua di Risurrezione